

Irlando Danieli ripropone un mystère: “LAUDES MARIAE”, dal passato al presente

“LAUDES MARIAE - Mystère” di Irlando Danieli, opera di grande suggestione e fascino, è stata composta nel 1993 e rappresentata in luoghi “deputati” prestigiosi quali la Basilica milanese di Sant’Ambrogio, l’Abbazia di Morimondo e recentemente la Basilica di San Carlo al Corso in Milano.

Il lavoro, di grande impegno, destinato a cinque solisti e più cori, con organo e campane, accosta felicemente, in un percorso metastorico, testi mariani di grande forza espressiva, dalle Scritture antiche alla tradizione liturgica bizantina, dal medioevo a oggi con i testi di Carla Bettinelli.

Nell’ultima esecuzione milanese, interpreti prestigiosi sono stati i Cori Civici dell’Accademia Internazionale della Musica, la Cappella Mauriziana (direttore Mario Valsecchi), il Coro ragazzi “Città di Milano” (direttore Gabriele Conti); solisti Giulia Colella e Valeria Incoronato, voci bianche; Tomoko Nakahara, soprano; Silvia Urtubia, mezzosoprano; Kim Hun, tenore; Piermarco Viñas, bassobaritono. All’organo Luigi Panzeri; campane tubolari, Alessia Marcotrigiano. Concertatore e direttore, il giovane Francesco Girardi.

L’attore Franco Graziosi, voce recitante, ha dato un’interpretazione tecnicamente perfetta dei testi, al tempo stesso appassionata e profonda, senza mai cadere in eccessi di patetismo espressivo e raggiungendo l’acmé della parola poetica assoluta di Dante e Petrarca.

L’opera è improntata da un’alta spiritualità e raffinatezza di forma e contenuto, elementi costanti della vasta e variegata opera di Irlando Danieli, “... figura singolare di compositore - come leggiamo in *The New Grove*, 2001-, libera e schiva nel panorama odierno. ...erede della grande tradizione occidentale, ma anche vivamente interessato alle espressioni musicali delle culture extraeuropee, che spesso utilizza nelle sue opere. La sua musica...è contraddistinta da un linguaggio avanzato e raffinato e si caratterizza per il grande fascino e la grande ricchezza espressiva, capaci di raggiungere il più diverso pubblico.”

Anche LAUDES MARIAE (edito da CASA MUSICALE SONZOGNO - Milano), al pari di molti altri lavori del M.º Danieli, da lungo tempo docente di Composizione presso il Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano, rivela il particolare interesse e l’attenzione dell’autore alla vocalità e all’uso “prezioso” delle percussioni, in questo caso le campane tubolari.

Il *mystère* è felice riscoperta di una forma drammaturgica medievale in cui si attua la sinestesia di musica, voce recitante, coro, soli.

La cornice sontuosa e raccolta della basilica a pianta centrale di San Carlo al Corso a Milano ha dato un ottimo risalto agli echi sonori previsti dalla partitura, echi che creano una continuità dell’atmosfera celeste che connota LAUDES MARIAE, quasi una trasposizione onirica che ci immerge nelle azzurre lontananze da cui veniamo e cui tendiamo.

Nell’esecuzione del 27 maggio 2007, anche le luci sono state curate e dosate in maniera raffinata, così come ben inserita “ritmicamente” è stata la

discreta presenza delle immagini, proiettate in sintonia, dei dipinti di Fra' Ernesto Bergagna, massimo esponente della pittura religiosa della "Scuola Beato Angelico" di Milano.

Le *litanie*, presenti nella tradizione della musica sacra, in Monteverdi come in Mozart, per citare celeberrimi autori, sono in quest'opera musicate su testi originali e assai attuali di una creatura del nostro tempo, suor Carla Bettinelli, e con l'*Ave*, che dà ritmo, creano una coloritura di grande afflato mistico.

Ave, originalità femminile (dal n. 12, *Ave, Madre dell'amore*) è un punto di altissima forza espressiva: tutto tace; sola, si leva la voce del soprano "lasciando risuonare con grande dolcezza e lentamente" (dalla partitura).

Suggestivo nella sua sublime delicatezza il coro dei bambini, invisibile al pubblico, che intona in greco antico versi dall'Inno Acàtisto bizantino, risalente al VI-VII secolo: *Ave, stella annunziata del sole*.

Le campane creano un brillio intermittente di stelle in particolare sulla parola *Χαῖρε* (*Chàire: Ave*); ma anche molti altri momenti delle LAUDES risuonano del fascinoso scintillio della loro presenza.

Al centro del lavoro il pezzo per organo solo "*Uper-toccata*" irrompe con grande forza espressiva.

Un plauso doveroso va anche al Direttore Artistico delle attività musicali di San Carlo al Corso, Padre Francesco Rigobello, docente di Organo presso il Conservatorio di Trento, che cura con profonda cultura e vigile amore la realizzazione delle iniziative artistiche della Basilica, in questo caso con il fondamentale apporto della *producer* Franca Mazzola.

Un'altra opera di Irlando Danieli, che trova ispirazione nella trasfigurazione del passato – la "MISSA COMACINA [Il cammino di un giorno, il cammino dei secoli]", dedicata agli antichi *Magistri Comacini* - avrà la prima esecuzione il 27 settembre 2007 nella splendida Basilica romanica di Sant'Abbondio in Como, là dove veramente (al pari delle antiche basiliche medievali) "le pietre diventavano musica e la musica aveva la forza, la saldezza e la bellezza delle navate, delle colonne, delle vertiginose cupole e delle acque zampillanti..." (dalla partitura). Diretta dallo stesso autore, la Missa Comacina - ideale e utopica riproposizione della giornata di un antico *Magister Comacinus* - sarà poi replicata in altre città, tra cui Milano.

Maria de Santis Proja